

DISTRIBUZIONE E CONSISTENZA DELLE POPOLAZIONI DI AVERLA CAPIROSSA *Lanius senator* NIDIFICANTI IN ITALIA SETTENTRIONALE NEL PERIODO 1980-2016

PIERANDREA BRICHETTI⁽¹⁾ & NUNZIO GRATTINI⁽²⁾

⁽¹⁾ Via Vittorio Veneto 30, I-25029 – Verolavecchia, Brescia (pbrichetti@alice.it)

⁽²⁾ Via Piero Gobetti 29, I-46020 – Pegognaga, Mantova (cristatus@virgilio.it)

INTRODUZIONE

Lanius senator è specie politipica a distribuzione olomediterranea distribuita nella Regione Palearctica occidentale con 4 sottospecie, di cui *senator* (Linnaeus, 1758), *badius* (Hartlaub, 1854) e *niloticus* (Bonaparte, 1853) interessano l'Italia in misura diversa. La popolazione europea è stimata per il periodo 1990-2002 in 480.000-1.200.000 coppie, di cui 400.000-960.000 nella Penisola Iberica e consistenti popolazioni in Turchia, Francia, Grecia e Italia, con tendenza al marcato decremento, in particolare nelle zone settentrionali dell'areale, in parte abbandonate nel corso degli anni '80-'90 del secolo scorso (Tucker *et al.*, 1994; BirdLife International, 2004); tale tendenza negativa è proseguita nel decennio successivo, portando la specie sulla soglia dell'estinzione in alcune nazioni dell'Europa centrale.

Migratrice a lunga distanza, sverna in Africa sub-sahariana a nord dell'Equatore, scarsamente nella Penisola Arabica sud-occidentale (Spina & Volponi, 2009). La distribuzione potenziale della specie a fine XXI secolo (2070-2099), ricostruita in base ad una simulazione che tiene conto dei cambiamenti climatici in corso, denota uno spostamento verso nord ed est dell'areale attuale, senza sostanziali modificazioni nelle parti meridionali (Huntley *et al.*, 2007).

In Italia *Lanius s. senator* è migratrice e nidificante sulla penisola e in Sicilia, comprese alcune isole minori (Egadi, Eolie, Pelagie). *L. s. badius* è distribuita in modo quasi esclusivo in Sardegna e Corsica, con occasionali casi di nidificazione nelle Isole Egadi nel 1987 (Iapichino & Massa, 1989) e nel Lazio nel 2010 in comune di Bracciano (Prola & Fraticelli, 2010), oltre a osservazioni in periodo riproduttivo in provincia di Roma sui Monti della Tolfa e nell'Arcipelago Toscano, sull'Isola d'Elba, a Capraia ed in particolare a Pianosa, dove prima del 2000 erano stimate 2-6 coppie (Tellini *et al.*, 1997; Arcamone & Sposimo, 2002; Arcamone & Puglisi, 2007).

La popolazione italiana, stimata in 10.000-20.000 coppie negli anni '80 del secolo scorso, risultava probabilmente inferiore a 4.000 coppie nel primo decennio del XXI secolo (Brichetti & Fracasso, 2011). Le popolazioni di *Lanius s. badius* erano stimate alla fine degli anni '90 in meno di 5.000 coppie (LIPU e WWF, 1999). La distribuzione risulta abbastanza frammentata, con ampi vuoti di areale in Liguria, Marche, Puglia, Campania e Calabria, oltre che in corrispondenza dei principali sistemi

montuosi e soprattutto nella Pianura Padana, dove risulta estinta in pianura e ormai molto rara e localizzata in zone collinari e pedemontane.

In tempi storici l'areale di nidificazione era verosimilmente più ampio di quello attuale, in particolare nelle regioni settentrionali, dove diffusione e consistenza si sono progressivamente contratte a partire dalla metà del XX secolo. Considerata da Salvadori (1872) nidificante in ogni parte d'Italia, ma più abbondante in Piemonte, Sicilia e Sardegna. Giglioli (1907) la riteneva specie estiva e nidificante, generalmente sparsa ma non è ovunque comune e specialmente abbondante in estate sulle isole. Per Arrigoni degli Oddi (1929) era estiva e nidificante, più copiosa nelle province meridionali e nelle Isole, discretamente nelle centrali, scarsa o localmente rara nell'intera Valle Padana, mentre *Lanius s. badius* era ritenuta la forma presente in Sardegna e Corsica. In Lombardia attorno alla metà del XIX secolo risultava comunissima nelle zone collinari e molto scarsa in pianura (Bettoni, 1856-1868). In Trentino risultava molto rara come nidificante nel XIX secolo, ma nessun indizio di riproduzione rilevato dagli anni '80, con osservazione di un ind. in primavera negli anni 1970 presso Fornace (Pedrini *et al.*, 2005).

Nidifica in zone aperte pianeggianti e collinari, secche e soleggiate, cespugliate e alberate, incolte, coltivate in maniera tradizionale od a pascolo; localmente in oliveti, margini di frutteti e vigneti, macchia mediterranea, parchi, giardini urbani e suburbani. Nella Pianura Padana sino a qualche decina di anni fa l'habitat elettivo era composto da zone di campagna variamente strutturate, con alberi spazati, superfici aperte con vegetazione bassa e filari di *Morus* sp. pl. e *Acer campestre*, coltivati a capitozza, utilizzati come tutori nel sostenere filari di vite prima della scomparsa dei vigneti tradizionali. Maggiormente diffusa fino a 600-800 metri con presenze scarse e localizzate fino a 1000-1200, con max. di 1800 metri in Sicilia sull'Etna (Iapichino & Massa, 1989).

Si riproduce a coppie sparse o isolate, dimostrando una spiccata fedeltà al sito riproduttivo. Localmente condivide l'habitat riproduttivo con *Lanius collurio*.

A livello di tutela internazionale, la specie è inserita nell'Allegato II della Convenzione di Berna. E' classificata da BirdLife International (2004) come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa). Nella versione più recente della Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia è considerata specie "In Pericolo" (Peronace *et al.*, 2012), con un cattivo stato di conservazione (Gustin *et al.*, 2010).

MATERIALI E METODI

La ricerca bibliografica delle informazioni storiche e recenti sulla distribuzione e consistenza delle popolazioni italiane si è avvalsa della Banca Dati Ornitologica, versione 1900-2015 (Brichetti, 2015). Si sono inoltre consultati gli Atlanti degli uccelli nidificanti pubblicati a livello nazionale e locale, liste faunistiche e resoconti ornitologici nazionali e regionali, integrati con informazioni inedite avute da collaboratori. In totale si sono consultati 245 lavori, pubblicati tra la fine del XIX secolo

e il 2016, apparsi su riviste nazionali, oltre che negli atti di convegni e in lavori più generali a livello conservazionistico.

RISULTATI

Di seguito vengono elencati i dati di nidificazione certi e probabili, oltre alle osservazioni di adulti tra fine maggio-luglio e di giovani a fine estate, raccolti nell'area considerata (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna), nel periodo compreso tra gli anni '80 del secolo scorso e la stagione riproduttiva 2016. La Liguria è stata esclusa in quanto regione tipicamente mediterranea. Considerando l'elevato numero di osservazioni rinvenibili in letteratura riguardanti il periodo fine maggio-luglio, al fine di evitare la citazione di osservazioni di migratori tardivi o individui non nidificanti, abbiamo ritenuto opportuno elencare solo le segnalazioni che si riferiscono ad aree di potenziale nidificazione o in cui la specie era presente come nidificante in tempi pregressi.

Piemonte: la popolazione regionale era valutata ancora in 5-15 coppie nei primi anni del 2000, ma la nidificazione era già divenuta irregolare nel 2008 (Boano & Pulcher, 2003; Pavia & Boano, 2009). Nella regione si è rilevata una diminuzione del 74% delle unità di rilevamento occupate nel 1994-1998 rispetto al periodo 1980-1984, con abbandono dei rilievi appenninici alessandrini e della Valle d'Aosta (ultime nidificazioni a metà anni '70), e con un solo caso certo di nidificazione nel periodo 1986-2002 in provincia di Torino nel 1999 (Aimassi & Reteuna, 2007); nella stessa provincia una coppia nidificante nel giugno 1999 a Giaveno, area limitrofa all'anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana, dove una coppia è stata osservata il 23 maggio 2004, senza essere ricontattata il giorno seguente (Alessandria *et al.*, 2002; Assandri, 2015); una coppia presente presso Villarbasse il 23 maggio 2004, un ind. presso San Carlo Canavese il 20 giugno 2006. In provincia di Alessandria a Momperone un ind. il 2 giugno 2004 (Annuario EBN Italia, 2004), due ind. il 16 maggio 2010 (Alessandria *et al.*, 2011), un ind. nel giugno 2012 (Bergamaschi e Del Tugno, com. pers.), un ind. il 24 maggio 2014 (Saporiti, com. pers.), un ind. il 14 giugno 2014 a Brignano-Frascata (Bacci, com. pers.) e dal 15 maggio 2005 osservazioni di una coppia nidificante, con due juv. involati il 22 luglio, a Vignale Monferrato (Alessandria *et al.*, 2007). In provincia di Biella progressiva scomparsa tra fine anni '70-metà anni '80, in concomitanza con la distruzione dell'ambiente di baraggia; censite 7 coppie nel 1983, due nel 1990 e nessuna conferma negli anni successivi (Bordignon, 1998). In provincia di Novara risulta estinta, con ultime riproduzioni certe tra fine anni '70-metà anni '80 (Bordignon, 2004). In provincia di Cuneo ultima prova di nidificazione nel 1978 presso Racconigi e semplici osservazioni in periodo estivo (fine maggio-luglio) negli anni '80-'90, ripetute nel corso degli anni 2000, con osservazione di una ♀, probabilmente accoppiata con un ♂ di *L. collurio*, in alimentazione di tre juv. nel luglio-agosto 2007 nei pressi di Sommariva del Bosco (Caula *et al.*, 2005; Alessandria *et al.*, 2009), un ind. il 26 e 30 giugno e l'1 luglio 2010 presso Ca-

merana (Alessandria *et al.*, 2011), un ind. il 5 giugno 2011 presso Mellana, Boves e un ind. 12 giugno 2011 a Bastia Mondovì (Alessandria *et al.*, 2012); un ind. il 6 giugno 2014 presso Trinità (Inaudi, com. pers.).

Lombardia: a metà anni '80 del secolo scorso la popolazione regionale era stimata in alcune decine di coppie, in buona parte raggruppate nella provincia di Brescia, dove nel periodo 1980-1984 risultava diffusa nelle zone collinari e prealpine tra il Lago d'Iseo e il Lago di Garda con saltuarie nidificazioni sino alle fine degli anni '70 lungo il corso dell'Oglio (Brichetti & Cambi, 1985; Brichetti & Fasola, 1990); ripetute osservazioni in periodo riproduttivo e indizi di nidificazione probabile in 4 località collinari coltivate a vigneto tra Brescia e il Lago d'Iseo nel periodo 1986-1990, poi solo qualche osservazione in periodo migratorio (Mazzotti e Vezzoli, com. pers.); nella parte bresciana del Lago di Garda osservazioni annuali in periodo riproduttivo nel corso degli anni '90, con ultime presenze nel 1994-97 (Mutti, com. pers.); un ind. il 26 maggio 2015 presso Ghedi (Pietta, com. pers.). La popolazione ha fatto poi registrare un marcato declino tra fine anni '80-inizio anni 90 del secolo scorso, attestandosi su due coppie nel periodo 1992-2007 (Vigorita & Cucè, 2008). In Valtellina (SO) era rarissima già negli anni '80 del ventesimo secolo, con un caso di nidificazione accertato nel periodo 1983-1987 (Brichetti & Fasola, 1990) e attualmente risulta estinta. In provincia di Como era nidificante nel Pian di Spagna sino a fine anni '70, con semplici avvistamenti di individui in migrazione fino al 1997 (Bordignon & Corti, 2003) e un ind. osservato dal 17 giugno al 15 luglio 2010 in Val d'Intelvi (C.R.O.S., 2011). In provincia di Bergamo qualche coppia isolata era ancora presente negli anni '90 nella zona dei Colli di Bergamo e su versanti ben esposti del basso Lago d'Iseo (Cario & Perugini, 1993; Cairo *et al.*, 2003); successivamente non si sono raccolti indizi di nidificazione ma solo occasionali osservazioni di ind. in migrazione (Bassi *et al.*, 2015). In provincia di Pavia riscontrata nidificante in un'area coltivata dell'Oltrepò nel 1963 ma non riscontrata nel 1977 (Cova, 1980); nidificante regolare in Oltrepò sino alla fine degli anni 1980 (Conca *et al.*, 2008), con una decina di osservazioni di singoli ind. tra maggio e luglio negli anni 2000 e un solo accertamento di nidificazione a Mornico Losana nel 2013 dove l'8 luglio sono stati osservati due adulti e un juv. (Vigo, com. pers.); un ind. il 28 maggio 2016 a Lardirago e uno il 31 maggio 2016 a San Genesio ed Uniti (Segagni, com. pers.). In provincia di Cremona scomparsa nell'area del Parco del Po dalla fine degli anni '70 a causa dell'eliminazione del 35% circa di siepi e filari tra il 1980-1997 (Groppali & Camerini, 2006; Mantovani, com. pers.). In provincia di Mantova a metà anni '80 accertata la nidificazione di qualche coppia presso Castellaro Lagusello (Girardi, com. pers.), dove la nidificazione si è probabilmente verificata fino al 1991-1992 (Grattini & Longhi, 2010).

Veneto: in provincia di Venezia accertata una nidificazione nel giugno 1996 a Torre di Mosto e successivamente contattati due soli ind. presso Concordia Sagittaria nel-

la seconda e terza decade di maggio 2009 (Bon *et al.*, 2000, 2014). In provincia di Verona presente negli anni '80 nell'area collinare posta tra la Lessinia e l'anfiteatro morenico del Garda, con indizi di nidificazione anche in zone pianeggianti (De Franceschi, 1991); in Lessinia osservato un ind. a San Giorgio nel luglio-agosto 2012 (Sighele & Parricelli, 2012). In provincia di Vicenza un residuo nucleo relitto costituito da poche coppie sparse, che nidificava sino alla metà degli anni '80 nei pressi di Marano Vicentino, è risultato estinto alla fine degli anni '80. Nel periodo 1983-1988 stimate max. 10 coppie, concentrate in area collinare (anche se in forte calo anche nel settore tra la Valle del Chiampo e quella dell'Agno), con un caso di possibile nidificazione presso Tezze sul Brenta e probabile scomparsa dai Colli Berici dal 1988 (Nisoria, 1994); nella stessa provincia un ind. sul Monte Grappa nel comune di Solagna a 450 m s.l.m., il 12 giugno 2009 (Sighele *et al.*, 2010). In provincia di Padova non rilevate nidificazioni dopo gli anni '70, periodo in cui era ancora presente nella zona del fiume Brenta (Nisoria & Corvo, 1997).

Friuli-Venezia Giulia: in provincia di Udine nidificazione accertata nel 1993 lungo il medio corso del Tagliamento (Parodi, 1999); una coppia nidificante nel 2002 nella Secca di Muzzana (Guzzon, 2003); un ♂ osservato a Mereto di Tomba il 7 giugno 2015 (Facchin, com. pers.). In provincia di Pordenone nel periodo 1981-1986 la specie appariva in lieve espansione ed è stata rilevata nidificante certa con tre coppie e una eventuale (Parodi, 1987); nella stessa provincia, tra il 2010-2015, ripetute osservazioni di 1-2 ind. in maggio e agosto nella zona di Cordovago, Maniago, San Quirino e Sequals (Toller, com. pers.). In provincia di Gorizia osservati singoli ind. nella seconda metà del giugno 2005 (Castellani *et al.*, 2007); ripetute osservazioni di singoli ind. lungo il Fiume Isonzo presso San Canzian d'Isonzo: 30 maggio 2011, 2 giugno 2012 e 8 maggio 2015 (Utmar, com. pers.), 7 giugno 2013 (Ceschia, com. pers.). In provincia di Trieste, dove non esistono dati certi di nidificazione, osservato un ♂ per alcuni giorni dal 4 giugno 2010 presso Muggia (Benussi, com. pers.).

Emilia-Romagna: in provincia di Parma data presente negli anni '50-'60 in campagne coltivate, terreni incolti e asciutti, oltre che in giardini (Tornielli, 1965). Nel decennio successivo progressivamente scomparsa dalle zone di pianura e pedecollinari, con ultimi indizi di nidificazione a Ciano d'Enza a fine anni '70, ma nessuna osservazione successiva di possibile nidificazione (Tornielli, 1991; Ravasini, com. pers.); un ind. ad Argine Rigosa Nuova, presso Roccabianca, il 2 giugno 2014 (Vegetti, com. pers.). Nella fascia collinare appenninica un nucleo residuo presente almeno fino a metà anni '90, con 47 coppie stimate nel 1994 (Ravasini, 1995); successivamente alcune osservazioni primaverili di probabili migratori, tra cui una ♀ osservata il 9 giugno 2014 a Collecchio, dove inoltre negli ultimi anni si sono raccolte alcune osservazioni in giugno-luglio nella fascia collinare (Lesignano de' Bagni, Montechiarugolo) e viene ipotizzata la presenza di 1-2 coppie nidificanti (Roscelli, com. pers.); una coppia nidificante nel giugno 2012 e 2014 a San Vitale Baganza (Ravasi-

ni, com. pers.). In provincia di Reggio Emilia considerata genericamente nidificante almeno fino agli anni '60-'70 del secolo scorso, soprattutto in area appenninica, ma anche in pianura; un ♂ osservato ripetutamente in estate nel 2010 e 2011 sulle colline presso il castello di Canossa (Bagni, com. pers.) e un ind. presso Quattro Castella l'1 luglio 2016 (Artoni e Simonazzi, com. pers.), con osservazioni recenti presso San Polo d'Enza, dove si ipotizzano possibili nidificazioni (Roscelli, com. pers.). In provincia di Modena nidificante nel periodo 1982-1990 nella fascia collinare, ma già in vistoso calo negli ultimi 2-3 anni dell'indagine (Giannella & Rabacchi, 1992), una coppia nidificante nei dintorni di Guiglia nel maggio-giugno 2002 e un'altra con due juv. nei calanchi del Panaro presso Ponte Samone a metà luglio 2002 (Giannella & Tinarelli, 2003); nelle Valli di Fossoli un ind. il 6 luglio 2014 (A. Massarenti) e un ind. più due probabili juv. il 3 agosto 2014 presso Rodiano (Gianaroli, in *www.modenabw.it*); una coppia nidificante nel giugno-luglio 2015 sulle colline modenesi (Rossi, Lipparini, De Sero in *www.modenabw.it*); una coppia con due juv. appena involati il 9 luglio 2016 sulle colline presso Ospitaletto in comune di Marano sul Panaro (Rossi, in *www.modenabw.it*). In provincia di Bologna, non rilevata come nidificante nella seconda metà degli anni '90 del secolo scorso e probabilmente estinta negli anni '70-'80 (Tinarelli, 2002); di recente un ind. il 21 giugno 2013 presso Ozzano Emilia (Maselli e Salvioli, com. pers.) e un ♂ il 21 maggio 2016 nella stessa zona (Tarozzi, com. pers.). In provincia di Ferrara osservato un ind. il 30 maggio 2015 nei pressi di Comacchio (Fiorini e Giunta, com. pers.). Nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna, nel periodo 1995-1997, riscontrate 4 coppie nidificanti solo nella prima provincia (Gellini & Ceccarelli, 2000), mentre negli anni 1982-86 riscontrate almeno 12 coppie solo nel forlivese, escludendo quelle relative al territorio passato alla provincia di Rimini (Foschi & Gellini, 1987), mentre nel forlivese durante un censimento nel biennio 1988-89 fu rilevata una sola coppia (Foschi & Gellini, 1992). Più di recente, sempre in provincia di Forlì-Cesena, singoli individui a Meldola l'11 giugno 2015 e il 10 giugno 2016 (Bacci, com. pers.) e a Borghi il 12 luglio 2015 (Montevocchi, com. pers.). In provincia di Rimini prima nidificazione accertata nel 2004-2006 in un sito appenninico (Casini & Gellini, 2008). La popolazione regionale è stata stimata in 30-70 coppie negli anni '90 del secolo scorso (Gustin *et al.*, 1997).

DISCUSSIONE

In Italia settentrionale nel corso degli anni '80-'90 del secolo scorso l'areale risultava già abbastanza frazionato, in particolare a nord del fiume Po, dove il nucleo principale coincideva sostanzialmente con la fascia pedemontana e collinare tra Veneto occidentale e Piemonte, con una interruzione in corrispondenza dell'area insubrica e isolate nidificazioni in area alpina (Valtellina) e nella pianura veneta e friulana. A sud del fiume Po la distribuzione era limitata ai vari rilievi interni del Piemonte e della Lombardia, mentre risultava più continua in corrispondenza delle aree pedemontane e collinari della dorsale appenninica tra le province di Asti e Rimini. In Liguria la presenza risultava localizzata in tre zone.

La contrazione dell'areale, accompagnata da decrementi numerici, iniziata già nel corso degli anni '50-'70 del XX secolo, con l'abbandono dei siti riproduttivi planiziiali, è continuata con maggiore intensità nel corso degli anni '80-'90, determinando l'abbandono di quasi tutti i siti occupati a nord del Po. L'areale attuale risulta infatti limitato a poche aree del Piemonte e dell'Appennino settentrionale, tra le province di Pavia e Rimini, a testimonianza di un areale pregresso molto più ampio (Fig. 1). La popolazione nidificante in Italia settentrionale negli anni '80-'90 era stimabile in 60-130 coppie, distribuite prevalentemente in Emilia-Romagna, con nuclei attorno alle 20 coppie in Lombardia e attorno alla decina in Piemonte e Veneto. La consistenza attuale (2000-2016) risulta compresa tra 10-20 coppie, con un decremento dell'84,2%. Il declino più sensibile riguarda le aree a nord del Po, dove la specie è praticamente scomparsa, escludendo una segnalazione nella pianura friulana, ma decrementi marcati si sono rilevati anche in Piemonte ed Emilia-Romagna. La specie risulta in forte declino anche negli ultimi 14 anni (2000-2014), con uno stato di conservazione "cattivo", e una variazione media annuale di -11,3% (Rete Rurale Nazionale & LIPU, 2015).

In Europa durante il XX secolo, e in particolare dagli anni '60, l'Averla capirossa ha fatto registrare una marcata contrazione della distribuzione nei settori settentrionali e occidentali dell'areale, con scomparsa o diminuzione di oltre il 50% in alcune nazioni periferiche a partire dagli anni '70, principalmente a causa delle perdita di habitat, ma presumibilmente anche in seguito ai cambiamenti climatici a lungo termine (Hagemeyer & Blair, 1997). La tendenza al marcato decremento era già stata evidenziata, soprattutto nelle zone settentrionali dell'areale, che sono state in parte abbandonate nel corso degli anni '80-'90 del secolo scorso (Tucker *et al.*, 1994). Anche in Europa meridionale la specie è considerata in moderato declino (BirdLife International, 2011, 2012, 2016). Come per altre specie tipiche degli ambienti aperti i principali fattori limitanti per la sopravvivenza sono rappresentati dalla graduale trasformazione e scomparsa delle praterie arbustate, degli incolti con cespugli e alberi sparsi e degli ambienti ecotonali, nonché dai rimboschimenti naturali e artificia-



Fig. 1. A sinistra: areale di nidificazione in Italia settentrionale (esclusa Liguria) nel periodo 1980-1999, ricostruito sulla base di dati certi e probabili; si tenga conto che nell'ambito delle aree con copertura continua la reale distribuzione è più frammentata in quanto la nidificazione ha luogo solo nelle località adatte. A destra: siti di nidificazione certa e probabile nel periodo 2000-2016.

li e dagli incendi su vasta scala (cfr. Yosef *et al.*, 2013). In molte aree, la perdita o la trasformazione di tali tipologie di habitat ha comportato il declino o addirittura la scomparsa della specie.

Anche in Italia, e in particolare nelle regioni settentrionali, i maggiori problemi legati alla conservazione della specie riguardano la perdita di habitat riproduttivo e di alimentazione, quali bonifiche agricole, monoculture intensive, imboschimenti naturali o artificiali, modificazioni delle pratiche agro-pastorali tradizionali, abbandono delle zone agricole collinari e montane e uso di pesticidi in agricoltura. A queste cause vanno aggiunti anche altri fattori limitanti legati ad avverse condizioni meteorologiche (freddo prolungato con piogge persistenti) durante il periodo tardo primaverile-estivo e a problemi climatico-ambientali nelle aree africane di sosta migratoria e svernamento.

Ringraziamenti. Per le informazioni ricevute e i dati inediti ringraziamo: Luca Artoni, Mattia Bacci, Tomaso Bisol, Luca Bagni, Enrico Benussi, Luca Bergamaschi, Federico Capitani, Irene Ceschia, Gianluca Cordioli, Riccardo Del Togno, Francesco De Sero, Carlo Dicapi, Gabriele Facchin, Flavio Ferlini, Claudio Fiorini, Patrizio Girardi, Luigi Giunta, Simona Inaudi, Sergio Mantovani, Sergio Mazzotti, Mirco Maselli, Cristian Montevecchi, Attilio Mutti, Federico Novelli, Silvana Pietta, Andrea Ravagnani, Maurizio Ravasini, Franco Roscelli, Vittorio Saporiti, Luca Salvio-li, Domenico Segagni, Fabio Simonazzi, Andrea Tarozzi, Matteo Toller, Paolo Utmar, Andrea Vegetti, Enzo Vigo.

Summary

Distribution and population of Woodchat Shrike *Lanius senator* breeding in Northern Italy 1980-2016

In the years 1980-2016 the breeding range of *Woodchat Shrike* *Lanius senator* has dramatically decreased in Northern Italy, especially in the areas north to the River Po since the 1980s-1990s, confirming a decrease started since 1950s-1970s, which determined the gradual abandonment of lowland sites. Currently, the breeding range is restricted to single sites of Piedmont, Friuli-Venezia Giulia and the Northern Apennines, between Pavia and Rimini provinces. In the same period, the *Woodchat Shrike* population has decreased from 60-130 pair in the 1980s-1990s to 10-20 pairs in 2000-2016. At a regional level, the decrease has been of more marked in regions north to the River Po (e.g. Lombardy, Veneto), but also in Southern Piedmont and Emilia-Romagna. The causes of the decrease (observed also in other Italian regions) are mainly related to a loss and degradation of breeding and foraging habitat, caused by agricultural intensification, afforestation and large fires.

BIBLIOGRAFIA

- Aimassi G. & Reteuna D. (eds), 2007. Uccelli nidificanti in Piemonte e Valle d'Aosta - Aggiornamento della distribuzione di 120 specie - Memorie Associazione Naturalistica Piemontese, 7: 80-81.

- Alessandria G., Boano G., Della Toffola M., Fasano S., Pulcher C. & Toffoli R., 2002. Resoconto Ornitologico per la Regione Piemonte-Valle d'Aosta, 1999. Rivista piemontese di Storia naturale, 23: 297-338.
- Alessandria G., Della Toffola M. & Fasano S., 2007. Resoconto Ornitologico per la Regione Piemonte Valle- d'Aosta, 2005. Rivista piemontese di Storia naturale, 28: 383-426.
- Alessandria G., Della Toffola M. & Fasano S., 2008. Resoconto Ornitologico per la Regione Piemonte Valle- d'Aosta, 2006. Rivista piemontese di Storia naturale, 29: 355-398.
- Alessandria G., Della Toffola M. & Fasano S., 2009. Resoconto Ornitologico per la Regione Piemonte Valle- d'Aosta, 2009. Rivista piemontese di Storia naturale, 30: 225-288.
- Alessandria G., Della Toffola M. & Fasano S., 2010. Resoconto Ornitologico per la Regione Piemonte Valle- d'Aosta, 2009. Rivista piemontese di Storia naturale, 31: 279-329.
- Alessandria G., Della Toffola M. & Fasano S., 2011. Resoconto Ornitologico per la Regione Piemonte Valle- d'Aosta, 2010. Rivista piemontese di Storia naturale, 32: 297-351.
- Alessandria G., Della Toffola M. & Fasano S., 2012. Resoconto Ornitologico per la Regione Piemonte Valle- d'Aosta, 2011. Rivista piemontese di Storia naturale, 33: 337-395.
- Ambrogio A., Figoli G. & Ziotti L., (red.) 2001. Atlante degli uccelli nidificanti nel Piacentino. LIPU Sezione Piacenza.
- Arcamone E. & Sposimo P., 2002. Indagine sull'avifauna nidificante e aggiornamenti alla check-list dell'Isola di Pianosa (Arcipelago Toscano). Riv. ital. Orn., 71: 89-102.
- Arcamone E. & Puglisi L., 2007. Cronaca Ornitologica Toscana. Osservazioni relative agli 1992-2004. Alula, 13: 3-124.
- Arrigoni degli Oddi E., 1929. Ornitologia Italiana. Hoepli, Milano.
- Assandri G., 2015. L'Avifauna dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli-Avigliana. Tichodroma. Monografie GPSO, 1: 9-193.
- AA.VV., 1989. Atlante degli uccelli nidificanti in Liguria. Regione Liguria.
- AA.VV. (a cura di F. Capitani). Check-list del Modenese 2015; http://www.modenabw.it/check_list/check.htm
- Bassi E., Cairo E., Facchetti R. & Rota R., (a cura di) 2015. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Bergamo. Rivista del Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi" Bergamo 28. Edizioni Belvedere, Latina.
- Bettoni E., 1856-1868. Storia Naturale degli uccelli che nidificano in Lombardia. Edizione 1982, 2 voll. Editoriale Ramperto, Brescia.
- BirdLife International, 2004. Birds in Europe. BirdLife Conservation Series No. 12, Cambridge.
- BirdLife International, 2011. The BirdLife checklist of the birds of the world, with conservation status and taxonomic sources. Version 4. <http://www.birdlife.info/im/species/checklist.zip>.
- BirdLife International 2012. *Lanius senator*. In: IUCN 2013. IUCN Red List of Threatened Species. Version 2013.2. <http://www.iucnredlist.org>.
- BirdLife International., 2016. IUCN Red List for birds. <http://www.birdlife.org>.
- Bon M., Cherubini G., Semenzato S. & Stival E., 2000. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Venezia. Provincia di Venezia.
- Bon M., Scarton F., Stival E., Sattin L. & Sgorlon G., 2014. Nuovo Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Venezia. Associazione Faunisti Veneti, Museo di Storia Naturale di Venezia.
- Bordignon L., 1998. Gli Uccelli del Biellese. Collana Ambiente Assessorato Tutela Ambientale Provincia di Biella.
- Bordignon L., 2004. Gli uccelli della Provincia di Novara. Provincia di Novara.
- Bordignon L. & Corti W., 2003. Tra cielo e acqua: migratori in volo sul Pian di Spagna. Tip. Borgosesia.
- Brichetti P. & Cambi., 1985. Atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Brescia (Lombardia) 1980-1984. Natura Bresciana Monografie N. 8.

- Bricchetti P. Fasola M., 1990. Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia 1983-1987. Editoriale Ramperto, Brescia.
- Bricchetti P., 1992. Atlante degli Uccelli Nidificanti in provincia di Brescia (Lombardia). Aggiunte 1985-1991. *Natura Bresciana*, 27: 201-221.
- Bricchetti P. & Gargioni A., 2005. Atlante degli uccelli nidificanti nella “bassa” pianura lombarda (Italia settentrionale). *Natura Bresciana*, 34: 67-146.
- Bricchetti P. & Fracasso G., 2011. *Ornitologia Italiana*. Vol 7. Paridae-Corvidae. A. Perdisa Editore.
- Bricchetti P., 2013. Banca Dati Ornitologica - BDO. Bibliografia italiana, 1900-2013 - Versione elettronica.
- Capitani F., 2016. Check-list della provincia di Modena aggiornata al 30/09/16. *Mo_bw*. <http://www.modenabw.it>.
- Cairo E. & Perugini F., 1993. Interessanti osservazioni ornitologiche in provincia di Bergamo. *Picus*, 19: 21-25.
- Cairo E., Ferrario E., Bassi E., Caccia M. e Rota R. 2003. L'avifauna della provincia di Bergamo: check-list aggiornata al 2001 e caratterizzazione fenologica. *Riv. Mus. Civ. Sc. Nat. “E. Caffi” Bergamo*, 21: 47-85.
- Casini L. & Gellini S. (red.), 2008. Gli Uccelli nidificanti. In: “Atlante dei Vertebrati tetrapodi della provincia di Rimini”. Provincia di Rimini..
- Castellani R., Kajetan Kravos K. & Sava S., 2007. 1° Resoconto ornitologico del Friuli Venezia Giulia: anni 2003, 2004 e 2005. Pub. N. 2 ASTORE-FVG.
- Caula B., Beraudo P. L., Toffoli R. 2005. Gli Uccelli della Provincia di Cuneo. Check- List commentata delle specie. Lab. Territoriale di Ed. Ambientale Alba-Bra - Bra.
- Costa M., Ceccarelli P.P., Gellini S., Casini L. & Volponi S., 2009. Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna (2004-2006). Parco del Delta del Po Emilia-Romagna.
- Conca, Ferlini & Vigo, 2008. Elenco degli uccelli della provincia di Pavia. *Pianura*, 22: 87-126.
- C.R.O.S. (a cura di Bonvicini P., Bazzi G., Bazzi L., Nava Al., Ornaghi F. e Brigo M.), 2011. *Annuario CROS 2010*. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta, Varenna – Associazione Culturale “L. Scanagatta”, Varenna.
- Cova C., 1980. Variazioni nella popolazione nidificante in un territorio lombardo fortemente coltivato. *Uccelli d’Italia*, 5: 31-37.
- De Franceschi P., 1989. Studi sulla Palude del Busatello (Veneto-Lombardia). *Memorie Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, II Serie. Sez. A: Biologica, 7: 259-298.
- De Franceschi P., 1991. Atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Verona (Veneto) 1983-1987. *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*. II Serie. Sez. A: Biologica 9.
- Dentesani B. 1989. Interessanti casi di nidificazione lungo un tratto del Torrente Torre (Friuli-Venezia Giulia). *Riv. ital. Orn.*, 59: 293-296.
- Gatti F. (a cura di), 2011. Atlante degli uccelli nidificanti nel comune di Voghera - PV. *Opis Pubblicità, Voghera*.
- Giannella C. & Rabacchi R., 1992. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Modena (1982-1990). *Relazione sullo stato dell’ambiente in Provincia di Modena* N. 3. Provincia di Modena e SOM.
- Giannella C. & Tinarelli R., 2003. Resoconto Ornitologico dell’Emilia-Romagna - Anno 2002. *Picus*, 29: 9-18.
- Gellini S. & Ceccarelli P.P., 2000. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (1995-1997). S.T.E.R.N.A. Amm. Prov. Forlì-Cesena e Ravenna.
- Gellini S. & Ceccarelli P.P. (eds), 2011. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna. (2004-2007). S.T.E.R.N.A., Forlì.
- Giglioli E. H., 1907. Secondo resoconto dei risultati dell’inchiesta ornitologica in Italia. *Avifauna Italiana*. Tip. S. Giuseppe, Firenze.

- Grattini N. & Longhi D., 2010. Avifauna del mantovano (Lombardia, Italia-settentrionale). *Natura Bresciana*, 37: 143-181.
- Gropali R. Camerini G., 2006. Uccelli e campagna – conservare la biodiversità di ecosistemi in mutamento. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Gruppo NISORIA 1994. Atlante degli uccelli nidificanti nella Provincia di Vicenza. Gruppo Vicentino di Studi Ornitologici NISORIA. Vicenza.
- Gustin M., Zanichelli F. & Costa M., 1997. Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Emilia Romagna: un approccio metodologico alle specie con priorità di conservazione regionale. *Riv. ital. Orn.*, 67: 33-53.
- Gustin M., Brambilla M. & Celada C. (a cura di), 2010. Valutazione dello Stato di Conservazione dell'avifauna italiana. Volume II. Passeriformes. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU).
- Guzzon C., 2003. Monitoraggio ornitologico e check-list delle specie della Riserva Naturale Regionale delle Foci dello Stella, Marano Lagunare 1998-2002 - Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.
- Hagemeyer WJM, Blair MJ., 1997. The EBCC Atlas of European breeding birds. T. e AD Poyser, London.
- Huntley B., Green R.E., Collingham Y.C. & Willis S.G., 2007. A climatic atlas of European breeding birds. Durham University, The RSPB & Lynx Edicions, Barcelona.
- Iapichino C. & Massa B., 1989. The Birds of Sicily. BOU Check-list No. 11. London.
- Maranini N., 1985. Situazione dell'Averla cenerina, *Lanius minor*, in Liguria. Dati attuali e storici. *Riv. ital. Orn.*, 55: 79-82.
- LIPU e Rete Rurale Nazionale, 2011. Lo stato degli uccelli comuni in Italia. MIPAAF.
- Mezzavilla F. & Bettiol K., 2007. Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Treviso (2003-2006). Associazione Faunisti Veneti.
- Mingozi T., Boano G., Pulcher C. & coll., 1988. Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta 1980-1984. Monografie VIII. Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.
- Nisoria & Corvo, 1997. Atlante degli uccelli nidificanti nella Provincia di Padova. G. Padovan Editore, Vicenza.
- Parodi R., 1987. Atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Pordenone (Friuli-Venezia Giulia).
- Parodi R. (red.), 1999. Gli uccelli della provincia di Gorizia. Pubblicazione Museo Friulano di Storia Naturale. Udine. N. 42.
- Parodi R., 1987. Avifauna del Comune di Udine. Pubblicazione N. 51. Edizioni del Museo Friulano di Storia Naturale. Comune di Udine.
- Pavia M. & Boano G., 2009. Check-list degli uccelli del Piemonte e della Valle d'Aosta aggiornata al dicembre 2008. *Riv. ital. Orn.*, 79: 23-47.
- Pedrini P., Caldonazzi M. & Zanghellini S. (eds.), 2005. Atlante degli Uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Trento. Suppl. Acta Biologica, 80 (2003). Museo Tridentino di Scienze Naturali, Trento.
- Peronace V., Jacopo G. Cecere., Gustin M. & Rondinini C., 2012. Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. *Avocetta*, 36: 11-58.
- Prola G. & Fraticelli F., 2010. Nidificazione dell'Averla capirossa baia *Lanius senator badius* nel Lazio. *Alula*, 17: 140-141.
- Ravasini M., 1995. L'Avifauna nidificante nella provincia di Parma. Ed. Tipolitotecnica, Sala Baganza.
- Ravasini M., 1997. Situazione dell'avifauna nella Provincia di Parma, aggiornamento 1997. Atti workshop Esplorazioni Naturalistiche nel Parmense. Quaderni di documentazione del Parco del Taro, vol. 1: 58-62.
- Rete Rurale Nazionale & LIPU., 2015. Uccelli comuni nidificanti in Italia. Aggiornamento degli an-

- damenti di popolazione del Farmaland Bird Index per la Rete Rurale Nazionale dal 2000 al 2014. <http://www.reterurale.it/farmlandbirdindex>.
- Salvadori T., 1872. Fauna d'Italia. Arnoldo Forni, Editore.
 - Spina F. & Volponi S., 2009. Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. Vol. 2: Passeriformi. ISPRA – MATTM, Roma.
 - Sighele M., Bon M. & Verza E., 2009. Rapporto Ornitologico per la Regione Veneto 2008. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 60: 143-168.
 - Sighele M., Bon M. & Verza E., 2010. Rapporto Ornitologico per la Regione Veneto 2009. Boll. Mus. St. Nat. Venezia, 61: 83-115.
 - Tellini Florenzano G., Baccetti N., Arcamone E., Meschini E. & Sposimo P. 1997 (eds), Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) - Provincia di Livorno e Centro Ornitologico Toscano - *Quaderni del Museo Provinciale di Storia Naturale di Livorno* - Monografie 1.
 - Tornielli di Crestvolant A., 1954. Nidificazione del Gruccione e dell'Averla cenerina nel Parmense e nel Piacentino. Riv. ital. Orn., 24: 54-55.
 - Tornielli di Crestvolant A., 1991. Gli Uccelli del Parmense. Editrice La Nazionale, Parma. Tornielli di Crestvolant A., 1991. Gli Uccelli del Parmense. Guida ornitologica per il naturalista e l'ecologo Parmense. IP Edizione.
 - Tinarelli R., Bonora M. & Balugani M. (eds), 2002 - Atlante degli Uccelli nidificanti nella Provincia di Bologna (1995-1999) - Comitato per il Progetto Atlante Uccelli Nidificanti nella Provincia di Bologna. Su CD-ROM.
 - Tucker, G. M., Heath, M. F., Tomialojc, L. & Grimmett, R. F. A., 1994: Birds in Europe: Their Conservation Status. BirdLife International, Cambridge.
 - Vigorita V. & Cucè L., 2008. La fauna selvatica in Lombardia. Rapporto 2008 su distribuzione, abbondanza e stato di conservazione di uccelli e mammiferi. Regione Lombardia.
 - Yosef R. International Shrike Working Group and de Juana, E., 2013. Woodchat Shrike (*Lanius senator*). In: del Hoyo, J., Elliott, A., Sargatal, J., Christie, D.A. and de Juana, E. (eds.). 2013. *Handbook of the Birds of the World Alive*. Lynx Edicions, Barcelona. (retrieved from <http://www.hbw.com/node/60493> on 7 March 2015).